



ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO



## TRASMESSO A MEZZO PEC

Rif. ns prot. in arrivo  
n. 0003250 UTEC del 28/7/2021

HydroGEA spa  
Pordenone  
pec hydro@pec.hydrogea-pn.it

Oggetto: Conferenza di servizi ai sensi degli art. 41-43 della LR 14/2002 e s.m.i.  
Codice intervento: D21-hydro-1785 Progetto "DIFESA CONDOTTA A VALLE GUADO SETTEFONTANE" in comune di Erto e Casso. Tipologia Definitivo-esecutivo.  
PARERE ai sensi dell'art. 38 della LR 42/2017

Con riferimento alla nota n. 0009562 di data 28/7/21 con cui codesto ufficio ha convocato la riunione della Conferenza di servizi in oggetto in data 31.08.2021, esaminata la documentazione progettuale datata luglio 2021 si formulano le seguenti prescrizioni:

- Le protezioni spondali in massi siano realizzate **senza intasare gli elementi lapidei** con leganti almeno nel terzo superiore e almeno in superficie (fugatura profonda almeno 15 cm) nei 2/3 inferiori. I massi siano quanto più irregolari possibile. Siano adottate soluzioni per limitare la semplificazione dei tratti di scogliera, come per es. **l'affiancamento di vari massi ciclopici** di consistenti dimensioni, a garantire la necessaria eterogeneità morfologica del tratto;
- Gli spazi tra i massi delle protezioni spondali siano intasati con terreno e rinverditi con talee o **astoni di specie autoctone** prelevate localmente; per massimizzare l'attecchimento della piantumazione, sia privilegiata la messa a dimora – preferibilmente in corso d'opera e durante il riposo vegetativo - di astoni aventi lunghezza sufficiente a raggiungere il substrato su cui poggia l'opera spondale;
- le operazioni interferenti con gli alvei avvengano preferibilmente in **assenza di deflusso superficiale**;
- le **deviazioni del filone** idrico siano ridotte al minimo indispensabile, in termini di numero di eventi e di estensione dei tratti interessati; avvengano in modo lento e graduale, quasi riproducendo il calo naturale di portata, per favorire l'allontanamento spontaneo della fauna ittica, se non altro delle specie meno legate al fondo, verso tratti che ne consentano la sopravvivenza;
- i lavori interferenti con il deflusso superficiale, compresi gli interventi relativi alle opere provvisorie per l'attraversamento o per la deviazione del filone idrico, non siano eseguiti tra **novembre e gennaio**;
- a tutela degli habitat, il cantiere non dovrà provocare un **intorbidimento** anomalo dei corpi idrici, grazie all'adozione di specifici **accorgimenti che dovranno essere indicati allo scrivente Ente** con sufficiente anticipo per la valutazione; qualora l'intorbidimento derivasse dal guado/traversamento a raso dei filoni attivi da parte dei mezzi d'opera, si provveda ad evitarlo predisponendo una soluzione sopraelevata rispetto al deflusso delle portate di magra;
- detti **guadi**/attraversamenti temporanei, sopraelevati rispetto al deflusso delle portate di magra, non determinino salti di fondo o velocità dell'acqua che impediscono la risalita della fauna ittica; siano quindi realizzati preferibilmente con elementi scatolari o su tubi aventi adeguata sezione, ricoperti almeno in basso da materiale vagliato;
- a tutela degli habitat, il cantiere non dovrà provocare un **intorbidimento anomalo** a valle: allo scopo dovranno essere adottati specifici accorgimenti, dettagliati allo scrivente Ente - preliminarmente e con sufficiente anticipo per la valutazione - tramite apposita **documentazione progettuale** che chiarisca le fasi operative e le soluzioni di intervento e indichi l'evolversi del cantiere ed il possibile campo di variazione di concentrazione di solidi sospesi nel tempo; si prendano in considerazione lo scavo della fossa per le fondamenta della scogliera entro la falda e la gestione delle relative acque torbide, per es. tramite bacino di decantazione o con pompaggio verso aree in secca non connesse (da indicare);

- nell'evenienza di intorbidimento anomalo a valle, i **lavori siano sospesi** immediatamente fino all'esaurirsi del fenomeno;
- i **massi ciclopici** da impiegare nei lavori di sistemazione non siano prelevati dall'alveo, salvo materiale collassato;
- nell'area di cantiere devono essere presenti **presidi idonei** ad impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;
- riguardo agli eventuali **inerbimenti**, si provveda quanto prima alla semina di specie erbacee autoctone, oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene; gli inerbimenti siano condotti secondo quanto previsto dall'art. 7 (Interventi di recupero e rinverdimento) della LR 9/2005 riguardante i prati stabili, che prevede l'obbligatorietà dell'impiego, qualora disponibili, di sementi provenienti da prati stabili naturali per gli interventi di recupero tramite rinverdimento di aree alterate dalla realizzazione di opere stradali, discariche, bacini di laminazione e altre opere pubbliche;
- nel caso di **asciutte artificiali, di lavori in alveo**, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modificano il percorso, il soggetto esecutore di tali operazioni dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

- Francesco Miniussi -

(documento firmato digitalmente)